

Il Vaticano e le sue lobby in un libro

Pubblicato: Martedì 17 Dicembre 2013



Si naviga, aprendo **“Le Lobby del Vaticano” di Carlotta Zavattiero edito da Chiarelettere**, in un fiume di informazioni sui numerosi e sempre più potenti movimenti che gravitano attorno alla chiesa di Roma. Essi costituiscono i mille rivoli attraverso cui la sete di fede viene soddisfatta, ma rappresentano anche gruppi chiusi dove l’autrice denuncia scarsa partecipazione alle decisioni, esclusività, gestione del potere fine a se stesso.

I movimenti laicali sono potenti, numerosi, e condizionano sempre più i campi del potere temporale e con i quali i governi devono scendere a patti. Si potrebbe partire da qui, dalle ultime battute del libro, per parlare dell’importanza di queste lobby, che così l’autrice chiama per via della funzione diversa rispetto alla chiesa: **“non quella di riempire le chiese, ma di occupare spazi del potere”**. In realtà la tesi della fioritura di gruppi paralleli alla chiesa riguarda anche il tema della necessità di colmare la carenza di vocazioni: pochi preti, e anziani, che possono venir rimpiazzati da giovani che si avvicinano al cattolicesimo entrando da una porta diversa. E allora il libro spiega quali sono questi passaggi, quali gli architetti delle diverse case dove milioni di persone trovano collocazione spirituale. Sono **Comunione e Liberazione**, il **Cammino Neocatecumenale**, i **Legionari di Cristo** o il movimento del **Focolari**, la Comunità di **San’Egidio** e l’**Opus Dei**. Si chiamano **Don Giussani**, **Kiko Arguello**, **Marcial Maciel Degollado**, **Chiara Lubich**, **Andrea Riccardi**, **María Escrivà de Balaguer**. Il testo è preciso, puntuale: permette a chi è a digiuno in materia di farsi un’opinione. La Zavattiero, di che è del mestiere, impiega l’arma dell’intervista non per sostenere una tesi, bensì per arricchire il contenuto di testimonianze dei fuoriusciti. Di particolare interesse la parte del libro dedicata a **Comunione e Liberazione** e al rapporto giocato da questo movimento coi centri di potere del Paese; dalla lettura si può anche cogliere una mappa degli adepti nel panorama politico italiano: un dato spesso sottotraccia nelle cronache dei giornali.

Il libro consente anche di analizzare un diverso punto di vista col quale rivolgersi all’operato degli ultimi papi, vedi il conservatorismo di **Giovanni Paolo II** (durante il cui pontificato vennero riconosciuti molti dei movimenti di potere descritti in questo libro) e di **Benedetto XVI** e più di recente al **ruolo dell’Opus Dei nella faccenda Ior** e sul **rapporto di questo movimento nei confronti del nuovo corso della chiesa** dettato dal papa gesuita **Francesco**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

